

“In Christi nomine Amen. Havendo io Guido Piovene doctor et cavalier per autorità a me data dal Comune de Rozzo et homini de S. Piero de Val d'Astego nel istrumento de compositione et acordo tra esse parte celebrato, scritto et stipulato per l'eg. Gerardo de Slaviero de dicto comun de Rozzo nodaro imperiale 28 del mese di Zugno prossimo passato et laudato nelle publiche et generali convicinie di ambo doi essi lochi il giorno seguente che fu 29 Zugno passato come appare nelle rogazioni dell'istesso Gerardo Slaviero notaro, prima havuto colloquio con l'una e l'altra parte apresso la cognitione che per l'avanti haveva de dicti lochi, poi tolte quelle informazioni in voce che mi sono parse necessarie et sopra tutte le cose havuta matura et delligente consideratione son venuto in questa oppinione et cosi invocato il nome dell'omnipotente Iddio padre, fiolo et Spirito Sancto, dico et dechiaro che dicti homini de San Piero de Val d'Astego debbano contribuir et conferir in commun una pensione de ducati cinquanta all'anno in ragion de grossi 31 per ducato, della qual pensione si possino sempre mai liberar nonobstante qualunque preemptione etiam longissima, in ragion de sei per cento in una o più volte con danari over affitti over tanti terreni: mentre perhò che li terreni siano nelle pertinentie de Rozzo et estimati al tempo che li consegnerano per dos comuni amici con electione de terzo in caso de discordia, et li affitti in ragione de sei per cento quali possino esser, o nel comun de Rozzo o di Roana; mentre che non esborsino, o non consegnino affitti o terreno per mancho importantia de ducati cento alla volta, e possino dar danari affitti o terreno unitamente o separatamente come li piaserà diffalcando ditta pension sempre alla ratta: qual pension si habbi a pagar ogni anno il giorno de San Piero de Zugno pagando la prima pension il giorno de San Piero anno 1579 con dichiaratione che se si affrancheranno con danari che quelli debbano esser investiti et restare in comun et cosi li affitti e terreni. Item che questo capitale che è de ducati ottocento e trenta tri et un terzo resti sempre in comun et a benefitio del comun. Item dechiaro che ogni una de ditte parti debba da per se pagar tutte le debite et gravezze corse

fino al presente giorno de San Piero prossimo passato. Item che una parte non sia obbligata contribuir all'altra per le ditte debite et gravezze. Ma di ditto giorno in poi ogni cosa si intenda esser comune all'una e l'altra parte cosi in benefitio come in maleffitio. Item dechiaro che li ronchi fatti fino quest'hora presente cosi per li detti de San Piero come per quelli de Rozzo restino a quelli gli han fatti e per l'avenir ne possino nell'istesso modo far come potranno anco far li homeni de Rozzo acciò che in tutte le cose siano uniti et eguali. Et quanto a spese fatte per l'una e l'altra parte et pretensi danni di essi de San Piero fino quest'hora presente libero et absolvo ambe due esse parte ad invicem et li impono perpetuo silentio. Item ordeno et dechiaro che li homini de San Piero habbino quella et tanta parte de governo delle cose de comun quale et quanta haveva li homeni de Pedescalla et per l'avenir si chiamerà Colonello de San Piero de Val d'Astego de Rozzo, dovendosi far le convicinie generali nel loco de Rozzo si come son state sempre fatte fino al presente. Item quanto alle spese che si fano et hano da fare per occasion delle chiesie et sacerdote una parte non sia obbligata contribuir all'altra, ma ogniuna desse per se faccia quelle spese e beneficii alle sue chiesie che li parerà. E se il rettor della chiesa de Rozzo pretendesse quartese dalle cime delli monti in zoso verso l'Astico dicto comun de Rozzo non se possi impedir: né a favor né contra esso rettor, ma li homini de San Piero habbino da essi stessi a deffendersi se li parerà. Item per che potrebe esser che li extimi dell'una e l'altra parte fossero fatti diversamente a fine che in tutte le cose sia servata equalità ordino et dechiaro che si habino a riveder, o reffar detti estimi tutti ad uno istesso modo et al modo come è detto de sopra arbitro e pronuntio et dechiaro pregando caramente esse parte a volersi acquietar a quanto per me de sopra è stato dechiarato facendole sicure sopra la conscientia et honor mio che son processo con ogni amore et carità, sincerità et giustizia non inclinando più all'una che all'altra parte ma con giusta et equal misura in ogni cosa procedendo et poi per l'autorità che mi han dato li comando che si debbano aprobar et laudar quanto per me è stato fatto sotto pena de ducati cinquecento applicati all'arsenal dell'illustrissimo dominio de Venetiis a quella parte che contraffarà restando perhò sempre fermo quello che per me de sopra è stato dechiarato. Et se nascesse qualche differentia sopra le executioni de questa mia sententia, o per altra causa riservo in me autorità di poter dichiarar, et decidere si come per la forma dell'autorità a me data, e dichiarato a fine che non habia mai più a nascer lite tra esse parte, et taxandomi per mio sallario l'amore et benevolentia de tutte due le parte mi obligo et offero sempre alli servitii de tutti cosi in comun come in particolare. Laus deo.

Ego Guido Plovenus sicut supra altera manu scilicet infrascripti notarii scriptum est dico arbitro et pronuntio.

Letta detta suprascripta sententia in antedictum magnificum dominum Guidonem exequentem in sala magna sui pallatii novi in civitate vincentia in contracta de piancoli sindacaria sancti Faustini lecta vero et publicata de suo mandato per me Antonium filium d. Bartholomei de Nantis de Zanade notarium publicum et imperialem die jovis 3 julii 1578 publicum [sic] instantibus suprascripto eg. Gerardo Slavero nomine comunis Rocii ac Baptista Toldi et Joseph q. Io. Marie Petri Laurentii ambobus de Sancto Petro in Astico ac presentibus magnifico et ecc.mo jurisconsulto domino Galeatio a Gurgo magnifico equite domino Julio de Plovenis nobili domino Jeronimo de Broglano et eg. viro Geminio de bellis testibus. Quam sententiam et declarationem ad presentiam ut supra predicti Gerardus Baptista ac Joseph nominibus ut supra laudaverunt et approbaverunt pro ut stat et jacet in omnibus ut supra promittentes.

Et ego Antonius filius Bartholomei de Nantis de Zanade publicus imperiali et apostolica auctoritate notarius predictis omnibus et singulis interfui eaque rogatus publice scripsi”